Anno XVII. Martedì-Mercordì 17-18 Gennajo 1882 N. 14

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.
Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L' Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 12 gennaio contiene:

1. Nomine nell' Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto 25 dicembre, che approva il ruolo organico del corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

3. Id. 25 dicembre, che istituisce uffici di iscrizione per le rendite del Demanio e del fondo per il culto in alcuni comuni.

4. Id 25 dicembre che dispone quanto segue: » Gli attuali capimacchinisti principali del corpo del genio navale che contino sei anni di servizio in questo grado possono conseguire il grado di ingegnere-capo di prima classe nel corpo stesso, continuando a fare parte della pianta organica nel grado di capomacchinista principale. »

5. Id 8 gennaio, che autorizza un aumento di spesa di tre milioni per la fabbricazione di fucili, ecc., e di due milioni per le fortificazioni di Roma.

6. Disposizioni del Corpo delle regia marina e nel personale giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 13 contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

2. R. decreto 25 dicembre, che aumenta dell' uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro, stabilito col decreto 10 febbraio 1881.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 15 gennaio.

Sulla politica francese col nuovo grande Ministero, come chiamano quello di Gambetta, mentre altri aggiunge, che il dittatore si è circondato di mediocrità che lo servono obbedienti ad ogni suo cenno, poco io potrei dirvi, che voi non possiate rilevare da per voi dal complesso di tutto quello, che se ne dice nella stampa.

Sto per dire anzi, che sia sovente più facile rilevare il suo indirizzo laddove le molti voci giungono ripercosse e distinte senza lo strepito di talune, che davvicino coprono talora le altre, che sono una più vera espressione dell' indirizzo generale di questa politica. Dove molti gridano alle vostre orecchie, c' è questo pericolo di credere alla potenza di alcune più che non sia secondo la realtà delle cose.

Pure, giacchè lo volete, ve ne dirò qualche cosa di quello ch' io penso, per quanto la mutabilità continua di questo ambiente permetta di giudicarne con qualche probabilità di dare nel segno.

Quali sieno le aspirazioni di Gambetta, l' uomo del momento, poco ci vuole ad indovinarlo.

Intanto si tratta della conservazione della Repubblica; col sottinteso, che già si comprende, della: La Repubblica son io! Sono io come ministro onnipossente oggi, come presidente e dittatore poi.

L'aversi circondato nel Ministero di persone di secondo ordine, che sieno strumento della sua politica personale, dice abbastanza chiaro quali si sieno i suoi intendimenti.

Che Gambetta abbia a riuscire secondo i suoi disegni, io n' ho i miei riveriti dubbii; poichè in nessun luogo come in Francia anche le potenti individualità si consumano presto.

Non già, che gli antirepubblicani abbiano, o possano avere la probabilità di una non lontana vittoria. Essi medesimi sono troppo disgregati per poterlo sperare.

I monarchici puri, che seguono il pretendente di Gorizia, non hanno per sè nessuna probabilità. Gli orleanisti, che ora si confondono coi repubblicani moderati, non hanno neppur essi abbastanza radici nella Nazione, mancando poi anch'essi di una personalità eminente, che possa raccogliere attorno a sè un partito potente atto ad imporsi in certi momenti alla Nazione. La così detta monarchia borghese non ha ora maggior probabilità di riuscita della monarchia-reazionaria, gesuitica ed aristocratica delle vecchie tradizioni. Un Popolo come il francese è fatto certamente per le antitesi politiche, le quali sono nella natura sua; antitesi che sono apparenti in tutta la storia d'un secolo, e perfino in quella più individuale di certi uomini che hanno vissuto sotto a diversi reggimenti. Ma con tutto questo, obbedisce anch'esso alla legge del tempo, e non potrebbe tornare addietro di molto. Più che la Monarchia borghese ad uso di Luigi Filippo, potrebbe credere di riuscire l'Imperialismo democratico alla napoleonica. Ma l'individualità, che adesso dovrebbe rappresentare questo partito, non è la più gradita in generale. Se un figlio suo, facendosi soldato, come intende, potesse farsi avanti in appresso, è una quistione, che domanda del tempo per essere decisa.

Per il momento adunque la Repubblica ha tutte le probabilità di mantenersi; ed il Gambetta cercando di consolidarsi *republicanismo*, non solo rinforzando le rappresentanze matutti i rami della amministrazione, ha delle *chances de succès*.

Ed è appunto quello cui tende, dopo le elezioni del Senato e la riforma della Costituzione e la introduzione dello scrutinio di lista a cui aspira e che testè appunto ha proposto e che a non pochi pajono inopportune od inutili, va insufficiente e sono contrastate di certo ed agiscono, più che altro, come un dissolvente.

Poi, anche il celebre avvocato, al quale non mancano certo la potenza della parola e l'astuzia genovese, di cui chi gli dà lode e chi biasimo, è costretto a servirsi di troppo piccoli mezzi per avere la sicurezza della riuscita.

Non soltanto egli trova contro di sè i radicali con cui è salito ed i comunisti che ha fatto amnistiare, ma anche molti repubblicani più sinceri di lui.

Voi potete vedere, che anche di questi ultimi ne trova già molti contrarii. Alcuni lo rimproverano di servirsi di uomini, i cui antecedenti sono tutt'altro che repubblicani, altri lo invidiano e lo combattono, perchè vuole essere tutto lui e soltanto lui, altri ancora lo accusano di aver parte nell'affarismo, di cui forse egli si vale come di un mezzo di farsi partigiani

Già sono molti, dissi, che trovano non necessaria la riforma costituzionale; altri che vorrebbero spingerla al di là di quello ch'egli vorrebbe, e contro di lui.

Quella sua idea poi di volere ad ogni costo lo scrutinio di lista trova avversarii molti non soltanto nel Senato, ma anche nella Camera dei deputati, che non vorrebbe troppo presto esautorare sè stessa. Se c' è in ciò un altro scopo che non sia personale ci sono molti che non lo capiscono.

S' egli mira proprio alla dittatura, malgrado il suo talento e la sua energia, non ha come semplice avvocato abbastanza ascendente sulla Nazione. Se poi vuole giovarsi di strumenti suoi proprii, cioè di persone, che vogliono farsi una posizione col servirlo lui, neanche di questi è facile la scelta. Certo di questi ambiziosi secondarii, che si prestano a tutto, come ne ebbe il terzo Napoleone non ne mancano in Francia ora; ed anzi ora più che mai ne abbonda, perchè proprio in questo paese si potè giustamente trovare ed applicare quel motto: *tout arrive*, ciocchè si traduce in pratica coll'altro: *tous peuvent parvenir*.

Ma nemmeno Gambetta ha quello che chiamano *le prestige du nom*, o quello d'una posizione che potrebbe essere quella di un soldato fortunato, o di un grande cospiratore, che sa arrischiare a tempo il suo: *va tout*.

Ma poi, anche per andare fin là ci sarebbe d' uopo di qualche vittoria all'estero, che lusingasse l'amor proprio della Francia.

Ora è forse questo il momento, che il Gambetta, od altri che sia, possa sperare una simile vittoria, come stanno le cose adesso? È probabile che si tenti una *revanche*, o che facilmente riesca di fondare l'*imperium* africano, quasi una continuazione della Francia stessa?

Permettetemi, che mi riservi di parlarvi un altro giorno su tale soggetto, che si lega all'altro della politica interna.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* da Roma: Il *Popolo Romano* dichiara di ignorare se Cairoli verrà a Roma e smentisce che egli abbia disposizioni ostili al Gabinetto. Malgrado però tali smentite, sono giunte qui lettere di Cairoli che contengono un severissimo sfogo contro Depretis. In esse si dice indeciso di venire a Roma perchè teme di non potere combinare un accordo per un efficace attacco contro il Ministero.

I giornali officiosi rinnovano le smentite contro la *Dèfense* a proposito dell' esistenza di una qualunque Nota circa la Legge delle Guarentigie.

ESTERO

Francia. Si prevede che il progetto di revisione difficilmente passerà alla Camera, tanto piùquando si vede che dei principali giornali repubblicani 6 vi sono favorevoli e 8 contrari.

I gambettisti dicono che non si è domandata l' urgenza per la discussione del progetto alla Camera, non volendo provocere una votazione precipitata.

— Telegrafano da Parigi alla *Gazz. del Popolo*:

Assicurasi che Gambetta sarebbe lieto di aver dal Parlamento un voto contrario nel progetto sulla revisione della Costituzione, per aver un pretesto di abbandonare il potere.

Il Gambetta è stanco del governo e più di tutto delle opposizioni crescenti nel partito repuplicano.

Aggiungesi che il successore probabile del Gambetta sarebbe l' ex-ministro Freycinet.

Una frazione del partito republicano intende presentare alla Camera fa un progetto riflettente la creazione di una Com-

---

APPENDICE 9

Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

PARTE SECONDA

Lettere di Giulia ad Irene

LETTERA III.

Irene mia, la tua visita di otto giorni fa mi è stata carissima, ma i spensierata che mi affaticavo di essere, mi ha resa pensosa.

Io comprendo tutta la verità delle osservazioni che mi facesti sulla mia condotta, che non potrà avere un esito buono. Mi do torto cento volte al giorno. Vorrei far altro. Lo tento, ma poi riesco in quell'abbandono che mi crucia. Quando penso al da farsi mi pare di essere come una che a poco a poco venga tutto attorno circondata da tenebre dense; non ci vedo più nulla e non saprei, volendolo, prendere una direzione. Se si fa presso di me un barlume di luce è quando vedo lui. Egli colla sua presenza soltanto mi rianima, mi fa sentire che esisto.

Io credo vero tutto quello che mi dicesti, e te ne ringrazio; ma è pure il caso di dire anche questa volta: A chi consiglia non duole il capo.

Tu buona, tu amata ed immedesimata col tuo uomo, tu madre di figli, tu operosa nelle cure interne della famiglia, com'egli negli altri affari, devi essere paga e contenta. Tu puoi, tu devi essere virtuosa. Io non saprei più dirti, che cosa sia virtù. Per essere virtuosa mi sentiva nata anch'io. Una virtù passava l'avrei potuta usare anche rimanendo nel convento, magari maestra e monaca, facendo all'amore col mio canarino, conversando con lui, adorando il sacro Cuor di Gesù, cavato fuori dal petto per farlo ardere d'amore. Ma, cara mia, nel matrimonio si trattava di essere virtuosi in due, di formare di due uno solo, di essere attivamente virtuosi. Ora, se manca al dover suo l'altra metà, e la grossa, quella che deve dirigere la vita, che deve trascinare seco la più debole, che cosa resta a questa meschina altro che o languire nell'abbandono, o crearsi una forza collo sdegno ed appellarsi ai giudici pretesi virtuosi e mostrare ad essi, che non hanno diritto di condannare chi, offeso nel suo affetto, nel suo amor proprio, in tutto, si vendica disprezzando quella società che gl'impone doveri a cui non corrispondono nè compiacenze, nè diritti?

La frequenza del conte T. in mia casa e nella assenza di mio marito, dà di che parlare alla gente, tu mi dicesti; ed hai ragione. Ma non è quasi meglio alla fine, che la gente parli, che dica anche quello che non è, che pensi e dica che quello che l'uno fa in città l'altra fa in campagna, che io rendo al mio caro marito pane per focaccia... e che gli sta bene?

Vuoi ch'io tel dica? C'è dell'orgoglio in me; ed il mio orgoglio mi persuade a non voler essere compassionata, ma piuttosto condannata per la mia condotta non in tutto regolare.

Tu, amica mia, nella tua cara visita, mi mostrasti, che sotto ai piedi mi sta un abisso. Lo vedo; ed anzi ti confesso, che quando guardo in giù, mi prende quasi voglia di gettarmivi. Il vuoto, dicono, esercita una specie di attrazione. Guai, se si sente il bisogno di uscire da dove si è in un caso simile! Si piomba giù quasi istintivamente.

Pure voglio accettare il tuo consiglio. Ora che la stagione muta e che i villeggianti tornano in città, ci voglio tornare anch'io.

Mio marito è stato qui parecchie volte, ma co' suoi amici, affettando quasi di venirvi solo per la caccia. Nei trambusti della caccia non ha, che ben s'intende, trovato nemmeno tempo di occuparsi di me. Tanto meglio; chè io non avevo punto voglia di occuparmi di lui. I suoi amici mi guardavano come un oggetto di curiosità, come se avessero cercato d'indovinare quello che si passa tra marito e moglie. Una tale investigazione, mentre mi dice che in città si parla de' fatti miei, mi dà noja. Ebbene; giacchè vengono a spiarmi qui, io andrò tantosto a sfidare le loro investigazioni in città.

Ah! c'è già un pubblico che si occupa de' fatti miei! A questo pubblico mi presenterò, e sentirò di che cosa mi si accusa.

Comunque sia, tu, o cara, se sarai tra i giurati, se non mi assolverai del tutto, mi accorderai almeno le circostanze attenuanti. Tu dirai, se mai mi vendicassi, quella povera donna è stata molto, mortalmente offesa; se è stata condotta a vendicarsi, vuol dire che fu tratta da una forza irresistibile. In lei hanno altri offeso l'amore spontaneo e naturale, la dignità di moglie, l'amor proprio di donna, che si vede posposta a chi essa crede da meno di sè. Qual meraviglia, se ha cercato di ribellarsi al destino, che le si volle fare?

Tronco, affinchè tu non possa dire, che parlo molto, perchè ho una cattiva causa da difendere. Ma sai, mia cara, che se parlo con te che mi conosci e mi ami, con nessun altro al mondo lo farei, preferendo perfino la condanna alla necessità della difesa.

LETTERA IV.

Sono in città da una settimana. Siccome di una sposa da poco tempo e dei cui fatti si discorre già, tutti avrebbero voluto saperne e parlare, io mi sono presentata subito al signor pubblico.

Le mie visite furono poche; ma tutte in carrozza e così ho fatto i miei paseggi, sola sempre. Ho voluto mostrarmi altera della incredibile situazione che mi venne fatta. Dove sono stata e con quelli con cui mi sono incontrata ho voluto mostrarmi disinvolta. Chi sa poi se sarò riuscita, con quello sdegno, che mi rode l' anima? Temo, che qualcheduno possa giudicare, che io cerco di rappresentare una parte in commedia, e che la passione vera ci entri per troppo, perchè lo possa fare con arte. Una cosa sento in me, che in pochi mesi questi strani avvenimenti hanno maturato in me l' intelligenza, ammazzando il cuore. Ero semplice, ero buona; ma ora, se ho perduto la semplicità, devo avere guadagnato in cattiveria.

Tu, cara, unica mia amica, vivi in un idillio beata e contenta dei domestici affetti; io sento, che in me si va svolgendo il dramma; ma nel cattivo senso. C' è un contrasto di passioni dentro di me, che oscilla tra la sdegnosa ironia e la tragica disperazione, tra la superbia e l' umiliazione. Qualche volta mi pare, che la ingenita virtù abbia in me da prevalere, qualche altra sento la vanità femminile che mi spinge alle rappresaglie, od un istinto di vendetta, che potrebbe portarmi fino al delitto

Colui, che mi ha lasciata sola in villa, mi ha abbandonata anche in città. Dove andò? Non lo chiesi a lui, non lo chiesi ad altri, ma lo indovino.

Cominciarono le visite e prime furono alcune di quelle che noi piccine chiamavamo le grandi in convento. C'era nelle più uno sfoggio di abiti, che mi pareva un insulto alla misera mia condizione. O ch'io pensando certo allusioni ve le trovassi, o che realmente così fosse nella intenzione delle visitatrici, c' era in taluna di esse la voglia manifesta di alludere allo stato mio, a lui, a colei.

Volevano parlare del viaggio, ed interrogando mostravano di sapere con chi l' abbiamo fatto e di voler rivelare a me i misteri del passato, che per me non sono più misteri. C' era una affettazione nel dirmi delle loro villeggiature, come passate e con chi, di accorgersi della solitudine della mia, di biasimare mio marito, che mi aveva lasciata.

In tutto questo io leggevo l' insulto meditato, vero o supposto che fosse.

Mi dirai maligna; ed io stessa qualche volta mi considero tale; temo di vedere svegliarsi in me molti cattivi istinti.

Ah! perchè non sono io almeno madre A divenirlo non ci penso più. Suora di carità forse? Il mio cuore me lo direbbe; ma un istinto di giovane donna fatta per godere la vita mi detta di nuovo l' idea, che confesso cattiva, di pagare della stessa moneta questo signor marito. Qualche momento mi dico perfino, che una tale lezione la debbo a lui, ai miei genitori, alla società, che prepara con tutta indifferenza siffatti connubii e fa scontare all' innocente la colpa altrui. . . . .

. . . .

Chi sa che cosa ti ho scritto? Tu perdonami e giudica la mia disgraziata situazione da quei pensieri e da quelle passioni che mi tumultuano nell' anima e che cercano uno sfogo presso di te. Perdonami, Irene, se vengo a turbare la tua pace cogli spropositi che ti scrivo.

Volevo stracciare la lettera; ma a non mandartela mi parrebbe di commettere con te una bugia; e tu hai accolto da buona sorella ed accoglierai ancora l' espressione del mio dolore.

(Continua).

missione permanente di deputati e senatori, la quale, avrebbe l'incarico e il diritto di sorvegliare gli atti del governo specialmente durante le vacanze parlametari.

Inghilterra. La polizia inglese ha fatto, negli ultimi giorni, molti sequestri d'armi a Corck, a Tralee ed a Clounmel; essa ha scoperto particolarmente delle cartuccie di dinamite che dovevano provenire da un furto commesso tempo fa in un grande magazzino di polvere.

La *Gazzetta di Dublino* pubblica una statistica dei delitti commessi in Irlanda durante il mese di dicembre; essi ammontano a 574; durante il mese di novembre ve ne erano 520; e durante l'ottobre 420.

— L'opera della giustizia continua ad essere impedita con tutti i mezzi possibili; ieri l'altro, per esempio, il curato di Crosmaghe era tradotto dinanzi al tribunale per aver partecipato ad una scena di disordine provocata dall'arresto di alcuni sospetti, liberati poi dalla folla. Durante l'udienza, la folla invase il Tribunale e la polizia fu impotente ad eseguire l'ordine dei giudici di far vuotare la sala. L'udienza dovette esser rinviata.

— Nella contea di Cork, sei donne della Land League accusate di riunione illegale, furono assolte, avendo il giudice ammesso che le prove portate in appoggio dell'accusa erano insufficienti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2ª edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1ª edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 4) contiene:

(Continuazione e fine).

5. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Cao Lorenzo Esattore del Comune di Polcenigo, contro Maria Bravin - Riz e Caterina Bravin - Scandalo ed altri, allo stesso esecutante Esattore per lire 597.60. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il Tribunale stesso coll'orario d'ufficio del 25 corrente.

6. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della Banca Popolare Friulana di Udine contro Tassan Caser Angelo e Pregona Angelo di Marsure di Aviano, al signor Augusto Zanussi di Aviano, e precisamente quelli formanti il 1º lotto per lire 1350, e quelli formanti il 2.º lotto per lire 30. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il Tribunale stesso coll'orario d'Ufficio del 25 corrente.

7. Avviso d'asta. Esendo stata prodotta un'offerta di aumento del 20° al prezzo di lire 6720, offerto per la vendita di 517 coniferi del bosco Museis, il 29 gennaio corrente nella Sala Municipale di Cervivento si procederà alla definitiva aggiudicazione delle piante suddette sul dato di lire 7056.

8. Estratto di Bando. Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo da Demarchi Giacomo di Tolmezzo contro Zamparo Domenico di Tausia il 16 marzo p. v. avanti il detto Tribunale avrà luogo il nuovo incanto degli immobili esecutati da aprirsi sul prezzo di lire 2333.34.

9. Avviso d'asta. Il 23 febbraio p. v. presso l'amministrazione dell'Ospitale Civile di Cividale si terrà un esperimento d'asta per affittamento novennale di terreni e case coloniche in Orsano. L'incanto sarà aperto sul dato di lire 943.55.

10. Avviso dasta. Il 9 marzo p. v. presso l'amministrazione dell'Ospitale civ. di Cividale avrà luogo un esperimento d'asta per affittamento novennale di terreni e case coloniche in Moimacco. L'incanto sarà aperto sul dato di lire 930.

Censimento. Ecco i dati che riguardano la popolazione dell'intero Comune di Udine: Presenti al 31 dicembre 1881 **32020**, dei quali 30747 con dimora abituale, 1273 con dimora occasionale. Gli assenti in altro Comune del Regno ascendono a 976 e gli assenti all'estero a 181.

La popolazioze legale, cioè la somma dei presenti con dimora abituale cogli assenti, rimane quindi determinata in 31904, abitanti.

Nel 1871 i presenti nel Comune erano 29630. Vi è dunque un aumento di 2390 abitanti, che corrisponde all'8 per cento incirca. L'accrescimento maggiore si riferisce alla parte suburbana.

Dal signor Enrico Gaspardis segretario comunale di Martignacco, riceviamo le seguenti notizie sul censimento eseguito in quel Comune.

Popolazione presente con dimora abituale	N. 3370
Id. id. con dimora occasionale	» 14
Assenti dal Comune ma nel Regno	» 64
Id. id. all'estero	» 24
Totale	N. 3472
Sottratti i presenti con dimora occasionale	» 14
Rimane la popolazione di diritto	N. 3458
Censimento 1871	N. 3157

Aumento nel decennio N. 301.

— Nel mentre ringraziamo il gentile signor Gaspardis della favoritaci comunicazione, preghiamo gli altri Sindaci della Provincia a voler del pari farci conoscere i risultati del censimento nei rispettivi loro Comuni.

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana (n. 3) del 16 gennaio contiene:

Intorno ad alcuni stromenti inviati alla Esposizione di Milano dalla Stazione agraria di Udine (*G. Nallino*) — L'agricoltura alla Esposizione nazionale delle industrie a Milano (*M. P. Cancianini*) — La Russia ippica e le corse di resistenza (*Dott. T. Zambelli*) — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Commissione permanente pel miglioramento della razza bovina. Oggi alle 3 pomeridiane, negli Uffici della Deputazione provinciale, ebbe luogo una seduta della Commissione permanente pel miglioramento della razza bovina.

Crisi municipale a Cividale. Ci scrivono da Cividale, 16 gennaio:

Abbiamo già una seconda edizione di crisi municipale, poichè alla rinuncia dei due assessori signori Geromello e Paciani, pochi giorni dopo sostituiti coi signori Coceani e Brosadola, oggi si ritirarono anche i due vecchi assessori avv. Dondo e Puppis. Così le cose non possono andare certamente bene; avevamo un'ottimo sindaco, e non vuole saperne più; una buona giunta, e si ritira. Ora siamo nell'ignoto. E ciò è naturalmente deplorevole, perchè, quando un'amministrazione qualunque, massime se versante in non buone condizioni, mostra pure di volersi riordinare, ne risente danno alla più piccola scossa, ed è costretta a rallentare e spesso a pregiudicare il regolare disbrigo degli affari. E parlando del nostro Comune tale fatto è tanto più deplorevole, inquantochè nell'attuale Consiglio non si hanno gli elementi per ricomporre una giunta che offra sufficiente garanzia di concorde solidarietà. Per il fatto che è a lamentarsi questa dissoluzione nella nostra rappresentanza comunale, non possono essere lodati i signori dimissionari, compreso l'ex sindaco cav. Cucavaz, che i cividalesi si lusingavano di vedere per lungo tempo al posto abbandonato. Si dice che il motivo di siffatte rinuncie stia specialmente nel fatto delle critiche condizioni economiche del Comune, e nel conseguente dissaccordo sul da farsi.....

È una bella cosa, penso io, la libertà, e quindi anche la così detta autonomia dei Comuni; ma io stesso volto pagina, e penso, che sarebbe più bella una disposizione del Governo che non permettesse ai Comuni la libertà di rovinarsi, ammenochè non avesse in animo di addottare per essi una larga provvigione di sussidi secondo i loro bisogni.

Simplex.

Belluno a Treviso, o Treviso a Belluno? Siamo costretti a porre dinanzi ai lettori questo indovinello, dacchè la *Riforma*, sotto al titolo *L'elezione di Belluno*, da quella città in data del 15 *si fa venire* un telegramma che parla della elezione di Treviso, del Mandruzzato di Destra, del Mattei di Sinistra (repubblicano questo che s'intende) e ci fa sapere anche, che... *a Belluno* andranno domenica prossima a votare per il repubblicano quegli elettori, che la scorsa se ne rimasero a casa. Per quanto l'ignoranza circa il *Veneto orientale* cominci col Ministero che in certe sue pubblicazioni pose il confine del Regno, come un *Adriatico* qualunque, nell'Isonzo non è meno bello questo sproposito, che si vuol far credere mandato per telegrafo da Belluno, dove certo non potevano confondere la lo città con Treviso.

Nel 1883 vi sarà ad Udine una *esposizione di animali*; proponiamo che se ne faccia una anche di giornalisti, che vengano a visitare il confine. Li faremo viaggiare per tutto il Veneto orientale, altrimenti detto *Terra di passaggio*.

Protesta. Ieri si recò dal Prefetto una Commissione di cittadini, per protestare, a nome della città, contro i motteggi sacrileghi con cui un giornale che si stampa in Udine insultò alla memoria del Re galantuomo e al patriotismo degli udinesi.

— Una protesta analoga, firmata *molti cittadini*, fu pure stampata e affissa questa sera ai canti della città.

Il nostro commercio serico. La stagnazione che da tre mesi regna negli affari serici fu ancora più accentuata nella settimana decorsa. Le transazioni procedono sempre più stentate su tutte le piazze e le offerte per ogni articolo marcano un distacco di una a due lire sui corsi d'ottobre. Ben pochi avventori vi si adattano, per cui gli affari si limitano allo stretto bisogno del momento, sia che debba piegarsi il detentore desideroso di liquidare, oppure l'acquirente costretto ad accordare pieno prezzo quando trova resistenza. La speculazione rimane più che mai estranea dal campo degli affari e nessuno si preoccupa della condizione dell'articolo, nè si cura delle sue possibili evenienze future in presenza del fatto d'un consumo regolare, di depositi che vanno assottigliandosi senza possibilità di essere riforniti e che, ad un dato momento, potrebbero risultare insufficienti al bisogno, almeno per taluni articoli, fino al nuovo raccolto. Disgraziatamente, come ricordammo in precedenza, le speculazioni di Borsa distolgono dagli affari positivi, e tali preoccupazioni malsane, dopo gli esaltamenti per li guadagni favolosi realizzati or fanno poche settimane, si convertirono in deplorevoli delusioni per li precipitosi ribassi in questi ultimi tempi in certi valori, che la moda (che impera anche nelle Borse) rese particolarmente famigliari tre coloro che cercano emozioni violente a giuocano i milioni. Lione, il primo mercato del mondo per la seta, si abbandonò più che veruna altra Borsa a questi giuochi sfrenati, e tale fatto influisce non poco nell'attuale invilimento dell'articolo.

Nessuna circostansa intrinseca però pesa sull'articolo; la fabbrica lavora regolarmente; la moda favorisce discretamente il consumo della seta; i depositi, per quanto si può constatare dalle esistenze nei grandi centri, sono minori di quello che in passato a pari epoca, e gli attuali prezzi sono bassi. Per tutto ciò si deve considerare come ragionevole la resistenza che oppongono i detentori alle pretese di ribasso.

Intanto siamo costretti a riferire che le transazioni sulla nostra piazza furono nella decorsa ottava nulle. (*Dal Bullettino dell'Associazione Agraria*).

Udine, 16 gennaio 1882.

C. Kechler.

Da S. Giovanni di Manzano a Gorizia. La direzione della Società alpina friulana ha quest'anno introdotto una innovazione; ha provveduto alla organizzazione di piccole gite invernali da eseguirsi nelle domeniche.

Quesia innovazione ha dato ottimi risultati e già vennero effettuate alcune gite in differenti direzioni.

L'ultima ebbe luogo appunto nella scorsa domenica, coll'itinerario da S. Giovanni di Manzano a Gorizia, e fu favorita da una delle più splendide giornate di questo splendidissimo inverno.

Gl'intervenuti, portatisi colla ferrovia fino a S. Giovanni di Manzano, presero la strada che per Dolegnano e S. Andrat conduce al confine segnato dal Judri; attraversato questo su d'uno sconnesso ponticello di legno, per Vencò lungo la via dei colli giunsero a Nebola.

Dopo una non lunga fermativa ed il ristoro d'una parca colazione, inaffiata da quella ribolla, il cui prodotto negli ultimi anni è stata la fortuna del Coglio, seguendo sempre una buona strada serpeggiante attraverso quei colli amenissimi, proseguivano per S. Martino lasciando a sinistra il paesello di S. Lorenzo ed a destra il severo e massiccio fabbricato del sig. Catarini, ricco proprietario nel territorio, ed il paesello di Solimbergo.

Da S. Martino si gode in buona parte la vista del territorio del Coglio, dei suoi colli tutti piantati a vigneto ed in qualche sito, sulle coste a mezzogiorno, ad ulivi, dei suoi paeselli d'un aspetto lindo e pulito, colle chiese ed i campanili imbiancati di fresco che spiccano sulle eminenze. È a questo proposito singolare l'aria d'agiatezza che spira in tutto il paese.

Proseguendo la strada, la comitiva sorpassava anche i paeselli di Cosana e di Cugnac, guadagnando Kuiska una fra le più grosse borgate.

Il panorama che si gode da Kuiska e dalle alture vicine tanto verso i monti che verso la valle dell'Isonzo è in vero dei più splendidi e pittoreschi; verso la pianura sull'orizzonte una larga striscia scintillante ai raggi del sole indicava il non lontano Adriatico.

Da Kuiska, seguendo la strada che passa per S. Floriano e Peuma, la comitiva raggiunse Gorizia.

La gita, attraserso un territorio non molto conosciuto, è bellissima, variata e interessante, e comunque un po' lunga, venne agevolmente compiuta in ore 5 1/2 non contando le fermative.

Società del Casino. Quest'anno non avremo la *Società del Casino*. Ci consta infatti in modo positivo che jersera i promotori, viste le difficoltà insorte e la scarsezza delle adesioni fino ad ora raccolte, hanno rinunciato ad ogni tentativo in argomento.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Divieto di includere lettere o scritti nei pacchi postali

Si ricorda al pubblico che l'articolo 1 della Legge 10 luglio 1881, n. 288, Serie 3.a, stabilisce che i pacchi postali non possono contenere lettere o scritti che abbiano il carattere di corrispondenza, « salvo le indicazioni che si riferiscono « strettamente all'invio dei pacchi stessi.»

Qualora quindi, all'atto dell'apertura negli uffizi di posta dei pacchi in arrivo giusta l'autorizzazione fatta dallo articolo 23 del Regolamento per l'esecuzione della Legge suaccennata, si trovassero lettere o scritti in contravvenzione, i pacchi stessi, a mente dell'articolo 10 della citata Legge, verranno gravati di una sopratassa pari al decuplo della tassa delle lettere o degli scritti non affrancati e indebitamente spediti, sopratassa che non sarà mai inferiore a lire cinque.

Roma, addì 10 gennaio 1882.

Il Direttore Generale

A. Capecelatro.

Bibliografia. Dalla premiata tipografia dell'editore signor cav. Pietro Naratovich di Venezia è testè uscita la puntata 8.a del volume XVI della raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

In Udine si vende alla libreria *Fratelli Tosolini* successori alla Dita *A. Nicola*, in Piazza V. E.

Che si fa in Friuli? La corrispondenza dalla Motta ieri stampata nel *Giornale di Udine* ha dovuto risvegliare in molte menti la interrogazione che abbiamo posto qui sopra. Anzi effettivamente noi l'abbiamo udita fare presso a poco da qualche giorno, fors'anco come eco di molti discorsi che si fanno di progetti di diverso genere. *Che si fa in Friuli* in conto di ferrovie più o meno economiche, più o meno commerciali, od agricole, complementari, progettate o studiate da un pezzo, o che si studiano adesso, concordate colle provincie vicine, o considerate in sè stesse come un bisogno della nostra a cui urge di soddisfare, basate sulle leggi del 1873, o del 1879, o proposte da altri, richieste o da richiedersi, per non stare fuori della legge e con un pugno di mosche quando altri procedono a gran passi ed altri si pentono di avere fatto chiacchere molte e fatti punti?

Ecco, dal più al meno, un cumulo d'interrogazioni, alle quali saremmo invitati a rispondere; mentre altri ne dice, che a qualcosa ci si pensa e che dopo il *pensiero* verrà, si spera, l'*azione*, secondo la massima di Beppe sempre intento a pensare per destare l'azione in altri.

Venendo più al concreto, uno trae occasione dalla lettera dalla Motta a dirci: « Vedete! Treviso, una volta, che abbia compiuto le ferrovie votate e che sono già in corso di costruzione, può dire di avere tutto il suo in conto di strade ferrate. Difatti Treviso va per la più diritta a Venezia e da Mestre a Padova, a Castelfranco, Cittadella, Vicenza a Bassano, aspettando il poi, a Feltre ed a Belluno, a Conegliano e Vittorio, e non è detto, che di là non passi anche in Cadore per la più diretta, non escludendo nemmeno, per l'avvenire, di passare più oltre, a Oderzo e Motta, fidando che la parola *traversale* per questa linea (come dice la lettera dell'avvocato Pellegrini) voglia dire proprio *attraversare* il territorio tra Motta e Casarsa, tra Motta, Portogruaro, Latisana, Palmanova ecc. »

E qui un'altra volta il ritornello: *Che si fa in Friuli?*

Si aggiunge poi: Che cosa fa la Deputazione provinciale? Che cosa la Commissione ferroviaria? Che il Consiglio provinciale? Che cosa questo e quello? Non si sono lasciati abbastanza tenere a bada dalle parole troppe, dalle polemiche sconclusionate, che si fecero a Venezia, a cui successero il silenzio e l'inazione? Non si corre rischio, a tardare più oltre, di perdere la corsa, e di non poter salire nemmeno ultimi sulla predella dell'*Omnibus ferroviario*, perchè frappoco non ci sarà più posto per nessuno? Non vedete quanti v'accorrono? Di chi sarà allora la responsabilità? Vorrebbe accollarsela il Consiglio provinciale, a cui parve sorridere per un momento l'idea, che non solo si andrebbe da Udine a Cividale, a Palmanova, a San Giorgio, a Latisana, a Portogruaro ecc., da Piani di Portis a Tolmezzo, da Motta a Casarsa ed a Portogruaro e Latisana, da Casarsa a Spilimbergo e Gemona, e che non si dovesse arrestarsi lì, giacchè le ferrovie economiche in altre parti d'Italia prendono un sempre maggiore sviluppo?

Noi potremmo, in risposta a tutte queste interrogazioni e ad altre ancora (chè se ne fanno ancora delle altre, se non bastano queste) qualcosa rispondere su quello che *si medita*; ma i nostri lettori ci domandano l'*azione*; ed i giornalisti non hanno da dare che *parole*. Sono parole intese a generare i *fatti*; ma nei misteri del concepimento non ci è dato di penetrare, e quando verrà la levatrice a raccogliere il parto e sarà annunciata la cerimonia del battesimo, non mancheremo di avvisarvi.

Intanto ci uniamo a voi, o lettori curiosi, non solo per chiedere: *Che si fa?* Ma per *domandare* istantemente *che si faccia*; giacchè l'ora suprema si avvanza. L'*Omnibus* è per ricevere il suo complemento. Si è gridato già: *Partenzaa!*

Noi non possiamo far altro. che suonare la trombetta. Crediamo però, che i preposti *consultino* e che sieno uomini da non volere che *Dum Utino consulitur*.. noi restiamo senza la nostra rete ferroviaria.

Basta per oggi l'avere dato l'avviso alle nostre Rappresentanze colla voce ancora meno nostra, che del pubblico, che dopo avere molto aspettato ora mostra una ragionevole impazienza.

Per la Ferriera d'Udine vennero comperati più di 17,000 metri di fondo. Crediamo che non si tarderà a cominciarvi i lavori.

Il Giardino vecchio riboccava oggi di animali, di gente d'ogni classe e sopratutto delle *nuove reclute friulane*, che si passavano in rassegna prima di essere distribuite nei varii reggimenti.

Era proprio un magnifico spettacolo il vedere tutta questa bella gioventù appartenente alle diverse armi, fanteria, bersaglieri, alpini, cavalleria ed artiglieri!

Noi ci trovavamo veramente commossi al vedere che il nostro Friuli fornisce all'esercito nazionale una sì bella schiera di forti difensori della patria italiana.

Il mercato dei *bovini* era affollato di bella roba; ma ne si dice, che affari se ne fanno pochi, meno nel novellame.

C'è ora una sospensione generale di affari, che speriamo però non abbia a durare molto. In tutti i casi l'allevamento dei bestiami è sempre una delle maggiori risorse del nostro paese, che in questo ramo ha da progredire ancora. La stalla è la vera cassa di risparmio dei nostri contadini. Speriamo, che la irrigazione verrà ad estenderne i profitti.

Il mercato granario d'oggi era ricco, al solito, specialmente di granoturco che si vendette dalle lire 11.50 alle 13.50. Frumento a lire 19 25. Sorgorosso da 6 a 7. L'orzo fu venduto a lire 23 al quintale.

Il trattenimento di sabbato scorso al Circolo artistico ha dimostrato chiaramente che il *crescendo* dei precedenti non ha subito per nulla un ribasso. Signore, signorine e soci in buon numero occuparono stipati la sala maggiore del Circolo, che, devo dirlo, era meglio preparata del solito per il famigliare trattenimento. Ascoltato con religioso silenzio, apriva la serata l'egregio e colto sig. prof. Del Puppo che volle trattare con profonda conoscenza di causa l'arduo tema dell'architettura e sua storia. Con un esordio ben condotto, pieno di *verve*, di colori scintillanti, di buona rettorica il conferenziere ci trasportava a Venezia, dalle cui grandiosi linee, dalle cui masse imponenti travvedute una notte senza luna, si sentiva trascinato a meditare un discorso che egli stava per pronunciare dinnanzi allo scelto e gentile uditorio che lo circondava. Ed entrando in argomento risaliva ai tempi preistorici dandoci un'idea di cos'era l'architettura in allora. Arrivando al tempo delle dominazione celtica ci menzionò gli unici monumenti (dico per dire) che di quel popolo ci furono tramandati e ci rimangono: i dolmegg od altari druidici. Quindi successivamente meno rozzi ed informi vennero i menchir, poi i campi trincerati ed infine all'epoca delle pietre, del bronzo, del ferro, le palafitte.

Infiorando il discorso con quel sale da buongustaio degno in tutto d'un discendente di Jorick, il distinto giovane parlava per un'ora intera senza che i soliti segni venissero a manifestare una attenzione men viva, un'interesse solo studiato nel numeroso uditorio. Un lungo applauso accompagnava la splendida chiusa dell'elevata conferenza.

Altri e meritati applausi accoglievano la fantasia per piano eseguita dall'esimio maestro sig. Pinocchi, dotato di quella fine percezione, di quel sentire più unico che raro e che fa di lui un vero artista, un bravissimo, inarrivabile concertista. Anche la signorina Benuzzi con i due pezzi cantati con tanto sentimento fu applaudita e, senza adulare nessuno, possiamo dire che in essa il Circolo fece una preziosa conoscenza.

Sotto cattivi auspici imprende un surrogato di fratello la carriera militare. La sera 14 curr. giunge a..... da Udine in permesso certo E. E. coscritto. Entra nell'osteria B. ove trovavasi, con altri, suo padre — del resto provocatore ed insultatore per la pelle — e, senza sapere nè su di che, nè il perchè questionasse, per prenderne le difese ed of-

egli forse un solenne segno di amore filiale, dimenticando la nobile divisa, dà no schiaffo all'avversario, il quale da vero gentiluomo ha avuto la somma prudenza sopportarne l'offesa come fece Gesù innanzi a Caifa.

Bisogna ben dire: o che quel giorno sia proprio caloroso alla stagione che corriamo, o che abbia voluto riscaldarsi, facendo mostra della sua irragionevole forza provare prima cogli uomini se lui riesce la cavalleria cui è stato destinato.

La causa precipua della quistione ch'aveva il padre del forsennato, il quale dirigeva in astratto a' lontani le più ignominiose rampogne, era perchè lui non fu eletto commesso all'operazione del censimento. È a ritenere però che egli non sappia le pratiche riservate che il Governo per ottenere informazioni sul personale della specie, perchè lui, sapendole, non avrebbe pretese simili. Ha reso inoltre manifesto un saggio sufficiente del suo incivilimento, sicchè è conveniente lasciar lì.

Appiccato incendio e dimostrazioni in Lavariano. Ci scrivono da Mortegliano, 16 gennaio:

La trascorsa notte, ignoti malfattori diedero fuoco a vari covoni di sorgale che si trovavano in aperta campagna, arrecando un danno di circa lire 30 al proprietario B. B. di Lavariano, ex guardia campestre.

Movente di tale fatto ritiensi essere la recente nomina delle guardie campestri comunali, effettuata da questa Giunta municipale come di legge.

Non appena nominate le guardie, nei frazionisti di Lavariano insorsero due partiti, l'uno a favore dell'eletto guardiano, l'altro del non rieletto.

Nei partitanti della non rieletta guardia il fermento andò sempre crescendo, e ieri sera, riunitisi in grossi capannelli, giravano per il paese pronunciandosi, con frasi tutt'altro che lusinghiere, contro i comunali Rappresentanti.

Siffatte spavalderie non isgomentano minimamente la locale Autorità; ma continuando in esse potrebbero piuttosto riuscire a tutto danno di quei frazionisti, i quali, se si credessero lesi nei loro diritti, farebbero assai meglio ad attenersi alle vie legali, anzichè pronunciarsi con simili pagliacciate. X.

Dal Friuli orientale. Scrivono da Gorizia: Fu arrestato un tale Andrea Preghel di Bainsizza, che privo di mezzi, lontano dalla moglie che è a servire come balia in Alessandria, vedendosi prossimo a essere gettato sul lastrico assieme ai suoi tre figli, appiccò il fuoco alla casa dalla quale stava per venire scacciato. L'incendio fu presto spento ed egli arrestato, come del resto desiderava.

Carnevale in pericolo o già pericolato! Riceviamo la seguente:

Egregio Sig. Direttore

Nel numero 6 del suo reputato giornale ho letto un articolo intitolato *Carnevale in pericolo.* — Se i membri del Circolo artistico non vollero in quest'anno assumersi la briga di chieder l'elemosina per formare dei premi alle migliori maschere, hanno tutta la ragione.

Mi duole, e molto, perchè negli ultimi giorni di carnevale le nostre vie saranno deserte, quindi addio vita, addio movimento, ed ella sa che quando la città è animata, tutti, o poco o molto risentono dei vantaggi. Ho atteso qualche giorno prima di scrivere la presente nella speranza di vedere un buon numero di sottoscrittori per le feste carnevalesche; ma dopo quelle 7 lire e due bottiglie raccolte, nessuno si è fatto vivo, per cui sono persuaso che il carnevale non è più in pericolo, sibbene morto, arcimorto.

Per verità, io non me ne intendo di Legge comunale, ma mi sembra che se il locale Municipio stanziasse una somma di 300 lire anche per gli spettacoli in tempo di carnevale, non sarebbe un delitto, poichè in questo modo si chiamerebbe in città gli abitanti dei paesi vicini, che quando vengono lasciano sempre un po' di danaro.

Lei, sig. Direttore, che è sempre animato per il bene morale e materiale del nostro paese, faccia sua questa mia proposta e scriva un altro articolo in proposito.

Udine li 16 gennaio 1882.

Un piccolo esercente.

Sul cavallo scappato dobbiamo fare una rettifica al cenno stampato ieri. Il cavallo scappò non per aver ricevuta una scossa, perchè il calesse non andò a urtare in un paracarri, ma pel motivo che s'era spezzato l'anello che unisce il bilanciere al ruotabile.

I nostri lettori troveranno inserita nella IV pagina la notifica dei prezzi fatti in questo Comune nella settimana dal 9 al 14 corrente.

Lepre bianco. Abbiamo oggi veduto esposto sulla piazzetta di S. Pietro Martire un lepre bianco, animale raro che vive sulle Alpi Giulie. Questo esemplare venne preso nella località ove il sig. Rho trasporta il seme del baco da seta per l'ibernazione.

Tentato suicidio. Domenica sera a Tricesimo, certo Bonifacio Piussi tentò di uccidersi a colpi di rivoltella. Le ferite peraltro non riuscirono tali da togliere ogni speranza alla sua guarigione.

Incendio. Nella notte del 7 corr. in Sottomonte (Medun) scoppiava un incendio che distruggeva totalmente la casa a cui s'era appiccato. Il proprietario, certo D. P., venne però compensato del danno, mercè le offerte de' suoi conterazzani, dietro iniziativa del signor Gasparini Osualdo.

Teatro Minerva. Mercoledì 18, avrà luogo al Minerva il primo veglione. L'orchestra della Società filarmonica diretta dal maestro Verza eseguirà scelti ballabili. Dall'elenco, che abbiamo già pubblicato, i lettori si saranno persuasi che anche quest'anno il repertorio di quella valente orchestra è veramente distinto.

Sala Cecchini. Domani sera grande veglione mascherato con scelti ballabili della valente orchestra diretta dal prof. sig. Guarnieri.

Il Caffè ed il Restaurant attigui saranno provveduti di scelte bibite, di vivande squisite e di eccellenti vini e birra.

Per finire. Una notizia da Udine del *Secolo*: *Gita alpina. Sfidando il rigore della giornata*, ieri, domenica, i soci del Club alpino friulano fecero una gita da Udine per S. Giovanni di Manzano attraversando il Coglio, a Gorizia.

Spiegazione della Sciarada di ieri
Becca-fico.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 16. Finora la presidenza della Camera non ricevette alcuna domanda di interrogazione o interpellanza sulla politica estera od interna. In questo caso il Ministero proporrebbe il rinvio a dopo la Legge elettorale.

Negasi che il Ministero abbia deciso di chiedere la discussione dei progetti militari subito dopo la Legge elettorale. Assicurasi esistere ancora a questo proposito serie difficoltà.

— Il prossimo fascicolo della *Nuova Antologia* conterrà uno studio sulle tariffe telegrafiche di favore di cui godono in Inghilterra i giornalisti.

L'articolo, dopo aver constatato che in Inghilterra, il servizio telegrafico non costa ai giornali più che un prezzo medio di cent. 62 per 100 parole, domanda che la tariffa pei giornali italiani sia almeno ridotta a due lire per ogni 100 parole.

Sappiamo che il ministro Baccarini ha promesso di patrocinare questa riduzione che per dati statistici è stata riconosciuta utile e rimuneratrice del servizio.

Presso la Direzione di agricoltura si preparano i quesiti da sottoporsi ai Comuni, per raccogliere tutte le notizie occorrenti al censimento delle terre, che dovrà servire di base allo studio di un progetto sulla perequazione fondiaria. *(Riforma.)*

— Si annunzia che la riforma della Legge comunale e provinciale verrà prossimamente inscritta all'ordine del giorno della Camera. La Commissione incaricata del relativo progetto di Legge è convocata pel giorno 19 corr.

Si assicura che il Re interrogò i ministri sulle voci corse intorno alla vendita di giornali romani a capitalisti stranieri; vendita che giornali indipendenti biasimano concordemente. I ministri risposero di ignorare i particolari di tale vendita. Acquista sempre maggior probabilità la notizia delle dimissioni dei direttori di alcuni di quei giornali.

— Il prof. Sbarbaro fa annunziare che esso non intende attaccare di nullità la sentenza del Consiglio superiore. Accettandola con rassegnazione rinunzia a pubblicare la propria difesa.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 16. Challamel Lacour presenterà le sue lettere di richiamo ai primi giorni di febbraio.

Il *Times* ha da Alessandria: Cherif pascià dimetterassi qualora i notabili persistano nel reclamo per la votazione del bilancio. Verrebbe surrogato dal ministro della guerra.

Secondo il *Morning Post*, Granville dichiarò che spedendo al Kedive la nota collettiva l'Inghilterra non volle alludere alla possibilità di un'azione militare in Egitto colla Francia. La nota ove è spiegata la condotta della Francia e dell'Inghilterra manderassi ai rappresentanti dell'Inghilterra.

Firenze, 16. All'apertura dell'esposizione dei bozzetti per il monumento a Vittorio Emanuele, intervennero il Prefetto ed altre Autorità e Senatori.

Parigi, 16. Il *Journal des Débats* dice che il discorso al Sandtag prussiano presenta un interesse mediocre; circa il Vaticano le espressioni sono vaghe.

Il nuovo gruppo formato dalla fusione della sinistra con l'unione repubblicana si chiamerà *unione democratica*. Molti giornali continuano a combattere la revisione.

Vienna, 16, La *Gazzetta di Vienna* (sera) dice: Il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'Imperatore fissò al 28 gennaio la convocazione delle Delegazioni.

La *Politische Correspondenz* dice: la notizia della prossima convocazione delle delegazioni e la connessione di questo fatto cogli avvenimenti dell'Erzegovina, commossero l'opinione pubblica più che nol comporti realmente la situazione.

La convocazione delle delegazioni fu motivata dal parere del Governo che le spese oltrepassanti le cifre del bilancio comune debbano essere votate dalle Delegazioni.

I progetti da sottomettersi a queste saranno una miglior prova della grande esagerazione delle voci sparse.

Berlino, 16 Fu pubblicato un sunto di un progetto di legge per rimettere in vigore la legge del luglio 1880 sui poteri discrezionali del Governo in applicazione delle leggi di maggio. I vescovi destituiti dai tribunali potrebbero essere autorizzati dal Re a rientrare nella loro diocesi. Il ministero potrebbe dispensare dagli esami pubblici, ammettere nella stato i preti stranieri. Le proposte del governo contro le nomine ecclesiastiche avrebbero luogo solamente in caso di capacità, per motivi d'ordine civile. I discorsi contro queste proteste sarebbero diretti al ministro dei culti, non più alla Corte Suprema ecclesiastica. Il governo è autorizzato ad ammettere per circoscrizioni definite, in modo revocabile, che gli ecclesiastici possedenti i mezzi di esistenza voluti dalla legge o che ne sono dispensati, possano essere impiegati come ausiliari senza che le loro nomine siamo comunicate prima legalmente al Governo.

La Camera dei deputati elesse Koeller a presidente, Hebremann e Stengel a vicepresidenti.

DISPACCI DELLA SERA

Cairo, 16. La Camera dei delegati comunicò confidenzialmente a Cherif un controprogetto di regolamento interno che avrebbe per effetto di trasferire tutto il Governo del Paese alla Camera. Cherif ricusò di accettarlo. La nota collettiva rese la Camera meno disposta alla conciliazione verso il Governo.

Londra, 16. Il *Globe* dice: L'Ambasciatore di Turchia consegnò sabato al *Foreignoffice* una Nota della Porta negante il diritto dell'Inghilterra e della Francia di assumere il controllo degli affari egiziani e reclamante per la Turchia questo diritto. I ministri riunironsi questa settimana per decidere sulla risposta.

Parigi, 16. La Camera aggiornossi a giovedì dopo aver deciso che la Commissione incaricata di esaminare il progetto di revisione della Costituzione si comporrà di 33 membri.

Il Senato rielesse Say a presidente con 141 voti e 85 astensioni.

Roma, L'*Agenzia Stefani* pubblica la seguente dichiarazione:

L'*Agenzia Stefani* dichiara nel modo più assoluto che il sig. E. E. Oblieght non ha e non ha mai avuto nell'*Agenzia Stefani* dei diritti di alienare e sono quindi destituite d'ogni fondamento le allusioni fatte da qualche giornale all'*Agenzia Stefani* nel parlare di accordi stretti fra il sig. Oblieght e la Banca Franco-Romana.

Il Direttore *Ettore Friedlander Stefani*).

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Londra, 17. Il *Times* dice: Il Governo decise di liberare fra i prigionieri irlandesi soltanto i deputati.

Parigi, 17. L'*Intransigeant* dice che Weiss è dimissionario.

Annunziasi che il nuovo gruppo *Union democratique* non si formerà.

Costantinopoli, 17. Il colèra è scomparso da Hedjaz. (*Ag. Stefani*).

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 17. L'argomento quasi esclusivo della stampa viennese e delle conversazioni che occupano tutti i circoli politici si rivolge su la gravità degli avvenimenti nel Crivoscie e nell'Erzegovina.

La convocazione delle Delegazioni venne stabilita per il 28 gennaio.

Si ritiene che le sedute non dureranno che tre giorni.

Vuolsi verrebbe chiesto un credito straordinario di 10 milioni di fiorini necessario alla mobilizzazione di altri 20,000 uomini per la durata di tre mesi.

Queste truppe verrebbero scaglionate parte nella Dalmazia meridionale, parte nell'Erzegovina.

Da parte del Governo del Montenegro giungono assicurazioni di voler giovare l'Austria nel movimento militare intrapreso per sedare l'insurrezione.

Verrà steso un cordone, ma si dubita fortemente che la popolazione della Cernagora, ostile com'è alla Monarchia, non trovi modo di contrabbandare armi e vettovaglie.

I giornali recano una lunga fila di gravi notizie, in cui sono registrati parecchi scontri sanguinosi che sarebbero avvenuti nel Crivoscie e nell'Erzegovina.

Le scaramuccie fra la gendarmeria e i crivosciani si succederebbero quasi giornalmente.

L'Erzegovina sembra aperta all'insurrezione che si arma di nuove bande e s'attruppa nelle gole delle alte montagne.

Parecchie bande vengano segnalate nei monti orientali.

L'amministrazione militare ha dato mano sollecitamente a raccogliere provianade.

Lo scaglionamento delle truppe si farà rapidamente.

Trebinje sembra destinata al centro delle operazioni del corpo dello stato maggiore.

Fu dato ordine di mandare in Dalmazia alcuni distaccamenti d'ambulanze e di provvedere i materiali necessari agli ospedali di campo.

Ne' circoli politici di Budapest si discute vivamente la questione se tutte le spese del Crivoscie debbano sostenersi in comune.

Il *Pester Llyd* pure afferma che si debba fare la divisione delle spese in diverse categorie.

Berlino, 17. Il progetto ecclesiastico presentato al *Landtag* ha messo di malumore il partito liberale della Camera in quanto che vengono accordati poteri discrezionali al Governo. Anche i clericali non sono affatto soddisfatti del progetto.

La *Germania* in ogni modo afferma che esso equivale ad un buon avviamento a stringere più tardi migliori stipulazioni tra la chiesa e il Governo.

DISPACCI DI BORSA

Vienna, 16 gennaio.

Mobiliare	317 25	Nepol. d'oro	9.45 1/2
Lombarde	130 50	CambioParigi	47.30
Ferr. Stato	314 50	id. Londra	119.33
Banca nazionale	835.—	Austraca	78.20

Venezia, 16 gennaio.

Rendita pronta 88.33 per fine corr. 90.60
Londra 3 mesi 25.76 — Francese a vista 102.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.62	a 20 62
Bancanote austriache	» 217.75	» 218.25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

DISPACCI PARTICOLARI

Berlino, 17 gennaio.

Mobiliare	562 —	Lombarde	243.—
Austriache	541.—	Italiane	87.70

Londra, 17 gennaio.

Inglese	100 1/8	Spagnuolo	27 5/8
taliano	85.7/8	Turco	12.5/8

Firenze, 17 gennaio.

Nap. d'oro	20.80.1—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.85	Banca To. (n°)	—.—
Francese	203.95	Cred. it.Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.32
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 17 gennaio.

Rendita 3 0/0	83.80	Obbligazioni	298.—
id. 5 0/0	114 42	Londra	27,3/4
Rend. ital.	88 /40	Italia	2 3/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100 31
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.—
» Romane	—.—		

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 gennaio 1882	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometrorid. a 0° alto m. 106.10 sul livel. del mare m.m.	752.6	752.5	763.6
Umidità relativa	36	28	50
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direz.	calma	E	NE
Vento vel. c.	0	2	1
Termometro cent.°	2.5	7.5	2.5

Temperatura massima 8.1, minima 0.3
Temperatura minima all'aperto 3.2

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

AVVISO.

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di Puntigam in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli DORTA.

Chi è che non apprezza l'economia?

Nel Negozio della Ditta SIMONETTI GIORGIO, situato in via Paolo Canciani, trovasi un grande assortimento di

☞ FORMAGGI ☜

a comodo delle famiglie, Trattori e Locande a prezzi limitatissimi.

Buonissime qualità

Lumi ad olio

Il sottoscritto avendo sempre cercato di soddisfare coi suoi lavori alle esigenze dei clienti rende noto che tiene pure in vendita le tanto ricercate lucerne a pompa consimili a quelle che si usano negli ufficii delle ferrovie.

Tiene pure altre lucerne ad olio a molla che si usano negli scrittoi ecc.

Trovasi eziandio bello e compito un lampadario ad olio d'appendere alle pareti nei corridoi dei teatri, alle quinte e batteria del palco scenico; ed è provveduto di tubi e stoppini di scorta per i lumi che si danno garantiti, riattandoli in caso di bisogno.

Non dubita la concorrenza, attesi i prezzi convenientissimi.

Domenico Bertaccini
via Poscolle e Mercatovecchio

Nei magazzini
di Casa **ANTONIO NARDINI**
(fuori Porta Pracchiuso)

vendesi all'ingrosso ed al minuto, *per pronta cassa*

LEGNA DA FUOCO

di diverse qualità, tagliata ad uso stufe. Prezzi da L. 2.80 a L. 3 il quintale, compreso dazio e condotta a domicilio in città e suburbii.

Recapito per ordinazioni presso il sig **Gaetano Buracchio** alla rivendita privative in via Palladio N. 1 (ex S. Cristoforo) Casa Nardini.

Da vendere

IN POZZUOLO DEL FRIULI

un molino a tre macine

e pestelli

con annessa aja, stalla ed orto.

Per trattative rivolgersi dal proprietario FRANCESCO DRIGANI in Pozzuolo.

BRONCHITI lente infreddature, tossi, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello

SCIROPPO DI CATRAME
ALLA CODEINA

preparato dai farmacisti Bosero e Sandri Udine.

ALLA Birraria alla Fenice in Mercatovecchio trovasi in vendita Vino Toscano ad it. L. 1.60 al fiasco, ed a L. 1.00 all'litro prela.

VENDITA AL MINUTO.

Acqua meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. *Impedisce* inoltre la *caduta* e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'*acqua meravigliosa* viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4.

Trovasi vendibile presso il *Giornale di Udine.*

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 5.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

NOTIFICA DEI PREZZI

fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana

cioè dal 9 al 14 Gennajo 1882.

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	21	—	20	—	20	27
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» nuovo	—	—	—	—	14	—	10	25	12	41
	Segala nuova	—	—	—	—	14	75	—	—	14	75
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	7	50	6	—	7	08
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	25	—	17	—	20	10
	Riso (1ª qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso (2ª »	36	—	28	70	33	84	26	64	—	—
	Vino (di Provincia	71	50	45	50	64	—	38	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	51	50	35	50	44	—	28	—	—	—
	Acquavite	90	—	86	—	78	—	74	—	—	—
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	155	—	145	—	147	80	137	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	110	—	95	—	102	80	87	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno	5	95	4	90	5	25	4	20	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» da lettiera	3	85	3	60	3	55	3	30	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	25	1	80	1	99	1	54	—	—
	Legna (id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	6	60	6	20	6	—	5	70	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue (a peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca (a peso vivo	—	—	—	—	52	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello (a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco (a peso vivo	—	—	—	—	100	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di diet.	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	20	1	10	1	17	1	07
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	1	75	1	50	1	64	1	39
	Formaggio di Vacca (duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca (molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	80	2	90	2	90
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	2	—	2	15	1	85
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	25	2	—
	Farina di frum. (1ª qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
	Farina di frum. (2ª qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	26	—	22	—	25	—	21
	Pane (1ª qualità	—	52	—	48	—	50	—	46
	Pane (2ª id.	—	44	—	—	—	42	—	—
	Paste (1ª id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste (2ª id.	—	56	—	54	—	54	—	52
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	12	—	10
	Candele di sego	1	80	—	—	1	76	—	—
	id. steariche	2	30	2	25	2	20	2	15
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	3	50	2	50
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	2	80	—	—
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	—	1	50
	Stoppa	—	—	—	—	1	25	—	85
A dozzina	Uova	—	—	—	—	1	20	1	08
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	10	2	—

ELISIR DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico- digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l' appetito eneutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll' acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. 2.50
da 1/2 litro . . . . » 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)* 25

Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO ANTICOLERICO

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l' incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offro o le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell' *isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di SEIDLITZ ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **F. Minisini** in fondo Mercatovecchio. 2

Male d' gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angine, grippe, ecc. Guariti in breve e radicalmente col semplice uso

DELLE PREMIATE

PASTIGLIE PRENDINI

(di Cassia Illuminata)

20 ANNI di grande successo dimostrano ad evidenza la loro virtù, e vengono preferite a qualunque altra preparazione di tal genere, di ignota composizione.

Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere sempre

Pastiglie Prendini

ed esigere che ogni Pastiglia porti il nome dell' inventore *Prendini.*

Si vendono in Trieste nella farmacia *Prendini* e si trovano pure in tutte le principali Farmacie e Drogherie d' ogni paese al prezzo di **Lire una** alla scatola. 6

PREZZI RIDOTTI

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita sun cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1,50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati pei ricevitori del Lotto.

PEJO

L'acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gaz e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del *gesso,* che esiste in quantità in quella di *Recoaro* con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gazosa. — Serve mirabilmente, nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai sig. farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi *Antica Fonte di Pejo Borghetti.* 22

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d' oro e sei d' argento. — Si vendono in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, mercè il quale migliaia e migliaia d' individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varj congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all' ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA *(emissio capillorum cum colore)* fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all' occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarj: *Francesca Novello-Dasso,* vecchia di 94 *anni (Salita S. Rocco Genova)* e *G. B. Bonavera* vecchio *di anni 80 (Salita Pollaiuoli Genova)* i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6,* e viene spedito dietro richiesta coll' aggiunta di soli cent. 60. 28

Una Scoperta Prodigiosa

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.